

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXXV > N. 1 > <APRILE 20 > QUADRIMESTRALE

Turismo, pronti alla ripartenza



SEGRETARIO GENERALE
MARIA CRISTINA VENTURELLI
LASCIA
L'INCARICO

INTERNAZIONALIZZAZIONE:
EXPORT
DIGITALE
PER LA RIPRESA

LIQUIDITÀ DELLE
IMPRESE:
ECCO 1 MILIONE
DI EURO

FASE 2,
LA REGIONE
STANZIA
14 MILIARDI



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it.



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),
- registro alternanza scuola-lavoro
- arbitrato e mediazione

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXV numero 1/aprile 2020

Direttore Giorgio Guberti
Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Maria Cristina Venturelli

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Giovanni Casadei Monti,
Barbara Naldini, Maria Cristina Venturelli,
Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Iscrizione R.O.C. 3083
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.gov.it



APRILE 2020



>5< **EDITORIALE**
Anno difficile: noi siamo al fianco delle imprese
DI **GIORGIO GUBERTI**

>6< **ENTE CAMERALE**
Segretario Generale, Maria Cristina Venturelli
lascia l'incarico



>8< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Export digitale per la ripresa
DI **GIOVANNI CASADEI MONTI**

>9< **ECONOMIA**
Liquidità delle imprese, ecco 1 milione di euro
DI **BARBARA NALDINI**



>11< **SERVIZI**
La Camera di Ravenna vicina alle imprese
anche "a distanza"
DI **CRISTINA FRANCHINI**

>13< **FINANZIAMENTI**
Fase 2, la Regione stanZIA 14 miliardi

>15< **TREND**
Ancora in calo il numero delle imprese
DI **FABIOLA LICASTRO**



>18< **TURISMO**
In Riviera il clou in luglio e agosto

>20< **POLITICHE AMBIENTALI**
Un progetto per promuovere l'economia circolare
DI **DANILO ZOLI**



>22< **FORMAZIONE**
Il "digitale" ai tempi del Coronavirus
DI **ROBERTO FINETTO E CRISTINA FRANCHINI**

>25< **INNOVAZIONE**
Dopo il Coronavirus: tecnologie e realtà virtuale
DI **MARIA ELISABETTA GHISELLI**

CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio
Ravenna**



Camera di Commercio di Ravenna
viale L.C. Farini 14 - 48100 Ravenna
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500
camera.ravenna@ra.camcom.it

www.ra.camcom.it



ANNO DIFFICILE: NOI SIAMO AL FIANCO DELLE IMPRESE DI GIORGIO GUBERTI

Finalmente per tutte le imprese del nostro territorio che possono garantire gli standard di sicurezza necessari è arrivato il momento di ripartire. Ma quali scenari si prospettano per il sistema economico nei prossimi mesi? Inutile negare che la situazione sia critica: se nel corso del 2019 il sistema produttivo del territorio, nonostante un contesto internazionale e nazionale in rallentamento ed il permanere di alcune criticità, è riuscito a realizzare performance in linea con quelle regionali e migliori di quelle medie nazionali con indicatori ancora in crescita, secondo gli scenari di previsione di Prometeia diffusi dall'ufficio Studi della Camera di commercio di Ravenna, per il 2020 lo scenario si presenta molto difficile a causa dei pesanti effetti dell'emergenza sanitaria, sia a livello sociale che a livello economico. Le conseguenze economiche sul PIL si risentiranno in quasi tutti i Paesi, ma la crisi inciderà particolarmente nell'Area dell'Euro, e l'Italia sarà tra i Paesi più in sofferenza. Secondo le previsioni, per il 2020 nella provincia di Ravenna è attesa una diminuzione del valore aggiunto complessivo, rispetto al 2019, pari a -6,4%: una caduta inferiore a quella prevista per l'Emilia-Romagna (-7%) e più o meno in linea rispetto a quella media nazionale (-6,5%). Tutti i settori ne risentiranno, a cominciare dall'industria (-12,7%), a cui si accompagna l'e-



Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ravenna

dilizia (-9,2%); a seguire il calo del valore aggiunto agricolo (-4,5%) e del valore aggiunto del settore dei servizi (-4,3%).

In diminuzione risulterà anche il valore aggiunto per abitante: si passerà dai 29.000 euro del 2019 ai 27.200 euro di ricchezza pro-capite nel 2020. Sulla base di queste stime, la ricchezza prodotta dal complesso dell'economia ravennate scenderà a 10,6 miliardi di euro, contro gli 11,3 del 2019.

Il sistema camerale è in prima linea nell'affiancare le imprese in questa delicatissima fase di ripartenza, offrendo tutte le competenze e le esperienze maturate sul fronte della digitalizzazione, in particolare attra-

verso i Punti Impresa Digitale, ma anche mettendo in campo, con un grande sforzo economico, ingenti risorse per far fronte all'esigenza di liquidità delle imprese. L'ente camerale ravennate ha stanziato 1 milione di euro, di cui il 10% dedicato al settore agricolo, da destinare all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna e il sistema camerale regionale: una immissione immediata di liquidità attraverso i Confidi che darà una boccata di ossigeno alle imprese attraverso un finanziamento, di fatto, a tasso zero. Ulteriori 600.000 euro arriveranno dalle risorse derivanti dai progetti 20%, attraverso cui si attiveranno bandi per la concessione di contributi a fondo perduto per le imprese impegnate ad affrontare l'emergenza e l'attuazione delle misure di riorganizzazione previste dai protocolli di sicurezza. Questi interventi si aggiungono a quelli già messi in campo quest'anno a favore dello sviluppo del territorio, per un totale di 3 milioni di euro. L'auspicio è che i servizi attivati e gli interventi di aiuto alla liquidità possano ulteriormente favorire e spingere la ripresa prevista per il 2021: si prevedono infatti dati in recupero, non solo a livello nazionale e regionale, ma anche per l'economia della provincia di Ravenna per la quale è previsto nel 2021 un incremento del valore aggiunto del 3,5%.

Segretario generale

Maria Cristina Venturelli lascia l'incarico

L laureata in Giurisprudenza presso l'Università Alma Mater di Bologna, Maria Cristina Venturelli è entrata nel sistema camerale nel 1978, prima alla Camera di commercio di Forlì poi, dirigente dal 1995, nelle funzioni vicarie del Segretario Generale, alla Camera di commercio di Rimini e dal giugno 1999 alla Camera di commercio di Ravenna, dove oltre alle funzioni vicarie ricopre il ruolo di Conservatore del Registro delle Imprese.

Nel lungo periodo trascorso qui a Ravenna ha detenuto importanti funzioni e ha pubblicato numerosi contributi.

La nostra Camera di commercio ha trovato in lei un rappresentante istituzionale di alto profilo, capace di attivare ovunque proficui rapporti di collaborazione, professionale e umana. Ha sempre operato per un modello di governance incentrato sul confronto e la partecipazione dei vari attori, istituzionali, sociali, economici e culturali.

Ha lavorato - sempre con straordinaria competenza, contagiosa passione, grande correttezza e profondo senso etico - con ben quattro presidenti: Pietro Baccharini, Gianfranco Bessi, Natalino Gigante, Giorgio Guberti. Tanti anni passati insieme non si cancellano: lascia un grande vuoto, ma il suo contributo, professionale e umano, rimane come valore comune nella nostra realtà aziendale.

Vogliamo, innanzitutto, porgerle il più vivo ringraziamento per quanto ha fatto in questi anni per la Camera di commercio di Ravenna e per tutto quello che ha fatto per noi.

La salutiamo con stima e con affetto (... e un pizzico di invidia!), nella certezza che ora potrà finalmente realizzare sogni che ha dovuto finora mettere da parte. Infine, desideriamo augurarle un futuro sereno e ricco di nuove felici esperienze.





Dall'alto:

- *La dott.ssa Venturelli, da poco alla Camera di Ravenna, tra il presidente Pietro Baccharini (a sinistra) e il segretario generale Quintilio Serpolla.*
- *Venturelli con Pier Luigi Bersani, presidente della Regione Emilia-Romagna dal 1993 al 1996, Ministro dell'Industria, commercio e artigianato prima e dei Trasporti e della navigazione poi.*
- *M.C. Venturelli stringe la mano all'allora prefetto di Ravenna, Floriana De Sanctis (di spalle).*
- *Venturelli al tavolo dei relatori, durante un evento organizzato dalla Camera.*
- *In primo piano: l'allora segretario della Camera di commercio di Ravenna Paola Morigi, il prefetto Floriana De Sanctis, M.C. Venturelli e il presidente camerale Natalino Gigante.*
- *Affiancati, il sindaco di Ravenna Michele de Pascale e la dott.ssa Venturelli.*
- *M.C. Venturelli viene premiata per i 35 anni alla Camera di commercio (prima di Forlì, poi di Ravenna); alla sua sinistra, l'ex presidente dell'ente camerale ravennate Gianfranco Bessi.*



Export digitale per la ripresa

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*

Con la chiusura delle attività produttive e le misure di isolamento imposte dall'emergenza Covid 19, le nostre aziende sono state indotte a ricorrere molto più che in passato ai canali digitali per promuovere il proprio business.

L'export italiano on line è infatti in crescita da diversi anni anche se questa modalità di vendita è ancora lontana dall'essere utilizzata dalla maggioranza delle imprese italiane.

Secondo una recente indagine dell'Osservatorio Export Digitale del Politecnico di Milano, il 40% delle imprese italiane utilizza anche il commercio on line per vendere all'estero, mentre oltre la metà, il 51%, continua a operare solamente con i canali tradizionali e un buon 9% non ha mai utilizzato l'export digitale. In questo periodo anche aziende di settori tradizionalmente poco presenti nel mondo del commercio elettronico sono state indotte dalla crisi sanitaria a farvi ricorso, come quelle appartenenti al comparto alimentare, farmaceutico e medicale, mentre più numeroso è stato in generale il ricorso a investimenti nella comunicazione attraverso social media e stru-

menti di marketing digitale.

Pertanto anche la progettazione del post-Covid dovrà passare necessariamente attraverso processi di trasformazione digitale che inevitabilmente dovranno guardare all'estero, in quanto il solo mercato italiano non potrà sostenere le esigenze di crescita interna.

Approfondire la conoscenza degli strumenti digitali diventerà dunque un bagaglio indispensabile per lo sviluppo del nuovo export sin dal breve periodo, in cui la maggior parte delle Fiere internazionali è stata annullata e i viaggi di lavoro all'estero sono penalizzati da norme più restrittive sui trasporti.

Promos Italia, la nuova agenzia nazionale per l'internazionalizzazione del sistema camerale di cui è socia la Camera di Commercio di Ravenna, ha messo a punto una serie di attività e servizi digitali a favore delle imprese, quali cicli di webinar sui temi dell'export on line, servizi di informazione e assessment per verificare il posizionamento sui principali marketplace internazionali, incontri btob virtuali con buyers internazionali, percorsi di digital export development su Paesi specifici.

È a disposizione delle imprese anche un help desk, realizzato in collaborazione con Unioncamere nazionale e le Camere di Commercio Italiane all'estero, finalizzato a fornire alle aziende interessate una prima assistenza alla soluzione dei problemi di natura legale, doganale, contrattuale, fiscale legati al commercio con l'estero in tempi di coronavirus.

** Promos Italia, Agenzia nazionale per l'internazionalizzazione, sede di Ravenna*

INFO

Consulta il programma di iniziative sull'export digitale di Promos Italia:
www.promositalia.camcom.it
Per informazioni contatta la sede di Ravenna di Promos Italia:
ravenna@promositalia.camcom.it

Liquidità delle imprese ecco 1 milione di euro

DI BARBARA NALDINI

Di fronte alla terribile emergenza economico-finanziaria che sta affliggendo il Paese, si stima una riduzione del PIL al 9%, molti sono i soggetti istituzionali, nazionali e locali, ad aver attivato misure contro la crisi.

Il Governo, in collaborazione con ABI, ha messo in campo una maxi-operazione liquidità per aiutare le imprese bloccate dal coronavirus, prevedendo la garanzia dello Stato (dal 70 al 100%) sui prestiti attraverso il Fondo centrale di garanzia e la Sace. Anche le Regioni e gli enti locali hanno attivato misure ed interventi volti ad attutire l'impatto dei danni economici e sociali da coronavirus, e così ha fatto il sistema delle Camere di commercio, enti naturali di riferimento del sistema imprenditoriale.

Le Camere, infatti, sono state individuate dalle disposizioni normative emanate dal Governo tra i soggetti istituzionali legittimati ad attivare specifici interventi, anche tramite appositi accordi con il Fondo centrale di garanzia, con altri organismi di garanzia, nonché con soggetti del sistema creditizio e finanziario.

Anziché agire in ordine sparso, le Camere di commercio del territorio regionale si sono attivate in maniera coordinata, condividendo una linea d'intervento con la Regione Emilia-Romagna per poter favorire l'accesso al credito al maggior numero possibile di imprenditori, tra le decine di migliaia che si stanno trovando a dover fronteggiare questa terribile emergenza.

“

Lo ha stanziato d'urgenza la Camera di Ravenna utilizzando parte dell'avanzo patrimonializzato, da destinare all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito

”



Questo intervento, che prevede la costituzione da parte delle Camere di un fondo gestito e coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna, integrerà il fondo di 10 milioni di euro già messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e finalizzato all'erogazione di contributi in conto interessi attualizzati e all'abbattimento del costo della garanzia alle PMI del territorio per il tramite dei Confidi.

Ciascuna Camera di commercio delibererà il proprio apporto al fondo, secondo le proprie disponibilità, apporto che verrà riversato esclusivamente alle imprese del territorio di competenza nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale.

La Camera di commercio di Ravenna è stata tra le prime della regione ad aver deliberato d'urgenza, approvando un intervento straordinario, tale anche per la misura dell'ammontare stanziato, con l'obiettivo di contribuire in modo fattivo e immediato all'indifferibile richiesta di liquidità che viene dalle imprese in questo drammatico frangente legato all'attuazione delle disposizioni per il contenimento del Covid-19.

L'ente camerale ha infatti stanziato 1 milione di euro, di cui il 10% dedicato al settore agricolo, utilizzando parte dell'avanzo patrimonializzato, da destinare all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito.

Le modalità operative sono in corso di definizione, ma le principali caratteristiche sono quelle delineate dal bando approvato in marzo dalla Giunta regionale: l'impresa, per chiedere il contributo, dovrà semplicemente rivolgersi ad uno dei Confidi ammessi alla ripartizione del fondo, e avere un finanziamento con i seguenti requisiti: una garanzia dell'80%, su un finanziamento massimo agevolato di 150.000 euro con durata di 36 mesi (compresi 12 mesi di preammortamento).

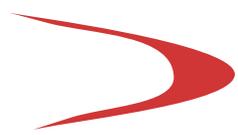
Il contributo massimo concedibile con le risorse della Camera sarà di 15.000 euro, erogato subito dal Confidi, a copertura degli interessi da restituire nei 36 mesi successivi.

**Responsabile Servizio Promozione
CCIAA Ravenna*

INFO

Per ulteriori informazioni:
ufficio promozione
promozione@ra.camcom.it
e sito istituzionale
www.ra.camcom.gov.it





Vicina alle imprese anche “a distanza”

DI CRISTINA FRANCHINI*

Era il 9 marzo 2020 e l'Italia si fermava, il Presidente del Consiglio decretava la “chiusura” del Paese, solo i servizi essenziali dovevano essere mantenuti per contenere e gestire l'emergenza sanitaria da coronavirus.

Le Camere di Commercio dovevano riorganizzarsi per tutelare e salvaguardare con equilibrio e pragmatismo due esigenze: la tutela della salute dei dipendenti da una parte e il mantenimento delle attività indifferibili dall'altra. L'Ente Camerale ravennate in brevissimo tempo fin dal 13 marzo 2020 collocava i propri dipendenti in modalità operativa da remoto grazie alla disponibilità reciproca del management e del personale che da casa, tramite i propri strumenti tecnologici (PC, tablet, cellulare), garantivano continuità nell'erogazione dei servizi a imprese e cittadini tutelando il diritto alla salute dell'intera collettività. L'obiettivo era e resta a tutt'oggi quello di evitare gli spostamenti e limitare gli accessi agli uffici della Camera di Commercio, utilizzando ove possibile i servizi telematici e telefonici, ampliati per la particolare situazione attuale. La Camera di Commercio di Ravenna, pur rispettando le norme di distanziamento, ha cercato in ogni modo di essere vicina alle imprese e a tal proposito: ha promosso al massimo i servizi telematici, accessibili dal portale www.registroimprese.it, ha ampliato gli orari di risposta telefonica e ha fornito notizie e aggiornamenti attraverso il proprio sito www.ra.camcom.gov.it avendo lanciato l'hashtag: #iolavoronline. Tutto questo al fine di gestire al meglio, per quanto possibile, tale inimmaginabile circostanza. Il Sistema Camerale in questo contesto ha ottimizzato l'investimento lungimirante realizzato da anni volto a sviluppare e diffondere la “cultura” digitale e i servizi telematici. In particolare

“

La Camera di Ravenna durante l'emergenza sanitaria da Coronavirus, ha garantito continuità nell'erogazione dei servizi a imprese e cittadini

”

si sono utilizzati; la firma digitale, la pec, il cassetto digitale dell'imprenditore che hanno consentito un intervento tempestivo e ottimale per lo spostamento sul web dei servizi di rilascio di visure, elenchi, copie atti e bilanci, garantendo all'utente il medesimo risultato amministrativo come se si fosse recato agli sportelli fisici.

Per alcune attività tuttavia, non è stato possibile lo spostamento sui canali telematici perché il processo di digitalizzazione è ancora agli inizi come ad esempio per i certificati d'origine per le esportazioni o la bollatura dei libri societari. La Camera di Commercio di Ravenna auspica che questa pandemia sia stata d'insegnamento e di stimolo per accelerare la dematerializzazione dei libri sociali per i quali il sistema camerale attraverso il Punto per l'Impresa Digitale – PID ha sviluppato e promosso il servizio “libri digitali” per sostenere le imprese a gestire in sicurezza e con pieno valore legale il processo di digitalizzazione dei libri d'impresa sì che questi risultino accessibili senza limiti di spazio e di tempi

da smartphone e tablet.

L'Ente camerale ravennate si sta inoltre impegnando su un percorso di digitalizzazione dei certificati d'origine, a questo fine ha ottenuto l'accreditamento al Network Internazionale dei Certificati di origine istituito e amministrato dalla World Chamber Federation – ICC/WCF e ha attivato il servizio di stampa in azienda su foglio bianco del certificato d'origine consentendo alle imprese esportatrici di ottenere i documenti per l'esportazione delle merci senza muoversi. Questo percorso completamente digitalizzato è stato attivato fin da subito per il rilascio dell'attestazione in inglese della causa di forza maggiore a fine di far valere lo stato di emergenza sanitaria presente in Italia per eventuali inadempimenti contrattuali con controparti estere, consentendo alle imprese di gestire sia la richiesta sia l'ottenimento dell'attestazione direttamente in azienda. In aggiunta, per favorire lo scambio dei dati con altre PA e per consentire alle autorità estere di effettuare verifiche sulla correttezza dei documenti emessi in Italia, la Camera di Commercio di Ravenna ha aderito all'Archivio centrale nazionale che offre la possibilità di eseguire una rapida verifica della correttezza e della veridicità del certificato estero stampato in azienda su foglio bianco a riprova della sua non contraffazione.

I servizi non disponibili sul web sono rilasciati solo su appuntamento motivato da urgenza e mantenendo le indicazioni di distanza sociale, l'utilizzo della mascherina ed evitando assembramenti nell'ingresso e nella sala di attesa. Tutti gli eventi aperti al pubblico sono sospesi.

Il sistema camerale, sostenuto dal Ministero delle Sviluppo Economico, si è altresì impegnato per alleggerire gli obblighi amministrativi a cui sono tenute le imprese, per tanto ha ritenuto di fornire un'interpretazione di massima estensione alla norma di sospensione dei termini amministrativi prevista nel decreto "Cura Italia", applicando una parentesi temporale dal 23 febbraio al 15 maggio a tutti i procedimenti amministrativi di competenza della Camera di Commercio. Di conseguenza, i termini di scadenza previsti per legge si calcolano per il periodo fino al 22 febbraio compreso, si sospendono dal 23 febbraio al 15 maggio e si ricominciano a conteggiare dal 16 maggio, se l'obbligo è caduto successivamente al 23 febbraio, i termini inizieranno a decorrere dal 16 maggio. Lo slittamento dei termini altresì ha portato la Camera di commercio di Ravenna ad adottare ogni misura organizzativa idonea ad assicurare la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti amministrativi, anche sulla base di motivate istanze dagli interessati.

Oltre a ciò le imprese e le istituzioni del territorio ravennate sono state supportate dall'Ente camerale nella delicata fase di individuazione delle attività e dei relativi codici Ateco che potevano proseguire anche in fase di blocco, in particolare sono stati ampliati gli "open data" del portale del Registro Imprese in modo da consentire la verifica gratuita dei codici Ateco di tutte le attività primarie e secondarie svolte dalle imprese oltre all'assidua partecipazione da parte dei funzionari camerali competenti ai vari tavoli aperti dalle istituzioni del territorio per fornire il loro contributo professionale. In questo momento storico "fare sistema" è di fondamentale importanza, attuare forme di collaborazione tra pubblico e privato è vincente per una "nuova ripartenza" e nella gestione di situazioni che per loro natura escono dall'ordinarietà. Il cambiamento del rapporto con la tecnologia, in particolare con il digitale, passato da relazione spesso edonistica e superficiale ad una nuova consapevolezza che riconosce in smartphone, tablet e computer strumenti di lavoro, di produzione e di consumo, oltre che di relazione, ha di fatto cambiato le nostre vite, portandoci ad una "full immersion" forzosa nel lavoro agile, nel commercio digitale, nelle video conferenze, nel web e nei social. La condivisione di protocolli per la salvaguardia degli standard di sicurezza porta alla condivisione delle responsabilità e dei valori fondanti della nostra società evitando che solo l'impresa si senta gravata delle responsabilità della nuova partenza. Il commercio con l'estero ed anche l'internazionalizzazione delle imprese, non la globalizzazione apolide ed elitaria, rappresentano una concreta opportunità per la ripresa economica. Sarebbe un errore gravissimo il rinchiudersi in una sorta di "autarchia da virus", ignorando interi settori economici che rappresentano uno dei principali volani dell'economia nazionale. Altrettanto dicasi per il turismo, nel quale accanto alla necessità di rilanciare l'immagine del Paese come meta turistica sicura e di eccellenza è necessario promuovere nuove modalità organizzative e alternative alle mete "più gettonate" superando anche i molti stereotipi che ci riguardano.

Lo sforzo di riorganizzarsi in modo rapido ed efficace sostenuto dall'Ente Camerale e di essere vicino alle imprese anche se "a distanza" passerà alla storia: lasciando un messaggio per l'intera collettività ravennate di efficienza e professionalità e un forte segnale di lotta giorno per giorno alle avversità contingenti senza indietreggiare, con impegno e serietà per una nuova partenza in sicurezza.

** Responsabile Servizio Registro Imprese*

Fase 2, la Regione stanzia 14 miliardi

Investimenti per quasi 14 miliardi di euro da qui al 2022, in larga parte fondi pubblici ai quali si aggiungono cofinanziamenti privati. Con opere e interventi cantierabili subito o entro quest'anno per quasi 6 miliardi. L'Emilia-Romagna è pronta e guarda alla ripartenza post Covid-19 sapendo di poter contare su una massiccia iniezione di risorse attraverso la leva pubblica, fondamentale per la politica industriale anticiclica che sarà necessaria dopo il lockdown causato dalla pandemia. Per quanto riguarda il 2020, sono cinque i filoni dove si concentra in particolare l'azione regionale: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente e territorio. Oltre a turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data. Ecco alcuni dei finanziamenti.

Per il settore agricolo sono attivati prestiti agevolati per 95 milioni di euro alle aziende agricole dell'Emilia-Romagna, già attivati dagli Agrifidi, grazie alle risorse messe in campo dalla Regione per tagliare i tassi di interesse.



“

Dal turismo all'agricoltura, dalla cultura all'ambiente, investimenti fino al 2022 con opere cantierabili per quasi 6 miliardi

”

Promozione turismo

Il turismo riparte da televisione, web e radio per rilanciare il turismo e promuovere le bellezze del territorio. Con un finanziamento di 2 milioni di euro sono partite a scaglioni diverse campagne - realizzate da Regione, Apt e Destinazioni turistiche regionali - per far conoscere le migliori mete turi-





stiche, rilanciare vacanze attrezzate e sicure e riaprire così le porte a viaggiatori e vacanzieri di tutta Italia.

Bar , piccoli negozi, ristoranti

Aumenta il sostegno finanziario della Regione per dare più vigore alla ripartenza di piccoli negozi, bar, ristoranti e pubblici esercizi in genere, che sono tra le attività economiche più danneggiate a causa del prolungato lockdown imposto dall'emergenza Coronavirus. La Giunta regionale ha infatti deciso di integrare con uno stanziamento aggiuntivo di quasi 1,6 milioni di euro la dotazione finanziaria per l'anno in corso, prevista all'inizio in due milioni di euro.

Agriturismi

Risorse fresche per 1,9 milioni di euro e la proroga a fine settembre dei bandi del Programma di sviluppo rurale da 7 milioni di euro. L'Emilia-Romagna punta sulla ripartenza dei 1200 agriturismi e delle oltre 300 fattorie didattiche attivi da Piacenza a Rimini e dal mare alla montagna, con un finanziamento regionale "una tantum" da un milione e 900 mila euro per sostenere nella fase 2 e far ripartire, in vista della stagione estiva, un settore duramente colpito dal lockdown dovuto all'emergenza coronavirus.

Spettacoli

Un'iniezione di liquidità da parte della Regione per sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, tra i



più colpiti dalle misure adottate per contrastare il coronavirus.

Attraverso il programma triennale 2019-2021 della legge 13 l'ente regionale ha confermato i contributi a 141 progetti che, quest'anno, riceveranno un finanziamento di 8 milioni e 831 mila euro. Vengono finanziate iniziative quali festival, rassegne e coproduzioni liriche, oltre che coproduzioni e spettacoli che spaziano dal teatro ragazzi a quello antico, dalla danza contemporanea alle arti performative, dalla musica rock a quella classica, sinfonica e jazz.

Sanificazione

Tra i provvedimenti già adottati quello che stanziava 2 milioni di euro per sanificare e dotare alberghi e campeggi di moderni ed efficienti sistemi di igienizzazione.

Formazione

Sono 187 i percorsi di istruzione e formazione professionale, per un costo complessivo di 48,3 milioni di euro, che partiranno in Emilia-Romagna con il prossimo anno scolastico. Il via libera della Giunta regionale al piano di attività per l'anno scolastico 2020-2021 è arrivato nel corso dell'ultima seduta, durante la quale sono stati approvati l'elenco delle attività e gli enti di formazione professionale accreditati che la realizzeranno su tutto il territorio emiliano romagnolo.



Ancora in calo il numero delle imprese

DI **FABIOLA LICASTRO***

Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati del Registro delle Imprese, il 2020 inizia con calo delle imprese e saldo negativo in peggioramento, forse anche a causa dei primi effetti derivati dalle restrizioni per il contenimento dell'emergenza sanitaria: lo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo, appesantiscono il risultato di un bilancio che nei primi tre mesi dell'anno generalmente chiude sempre in rosso, per effetto delle chiusure comunicate sul finire dell'anno precedente.

Al 31 marzo 2020 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.267, ovvero 413 in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Per quanto riguarda l'andamento tendenziale, negli ultimi 12 mesi (marzo 2019 – marzo 2020), i flussi di nati-mortalità al Registro Imprese di Ravenna, hanno fatto contabilizzare 1.878 nuove iscrizioni, a fronte di 2.134 cancellazioni volontarie e di 163 cancellazioni d'ufficio (cioè amministrative), determinando così un saldo netto negativo e pari a -256 unità. Nel corso degli ultimi dodici mesi, si confermano quindi sia il calo del numero delle imprese, proseguendo un trend in atto ormai da tempo, sia il saldo negativo fra avvii e chiusure di attività. A causa del turnover sfavorevole delle aziende e della ulteriore riduzione della consistenza numerica del sistema imprenditoriale, anche il tasso di variazione continua ad essere negativo ed è pari a -0,66%. Inoltre risulta essere in lieve peggioramento rispetto a quello relativo all'anno 2019 e più marcato rispetto a quello medio degli ultimi anni. Occorre anche aggiungere che il territorio ravennate continua ad essere caratterizzato da un calo del nu-

mero delle imprese relativamente superiore a quello che si registra in ambito regionale: anche il tasso medio dell'Emilia-Romagna rimane negativo ed è pure in peggioramento, confermando la specificità della difficile condizione del complesso dell'imprenditoria regionale, però risulta più contenuto, seppure di poco, rispetto al dato provinciale, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,46%. All'opposto, a livello nazionale l'andamento tendenziale conferma la crescita del numero delle imprese, con un tasso di variazione positivo negli ultimi dodici mesi e pari a +0,30%; da rilevare, tuttavia, che in ambito nazionale il tasso di crescita è comunque in fase di rallentamento ed è il minore tra quelli realizzati negli ultimi sette anni.

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale, sono segnali negativi che hanno le radici nel 2019; non sono ancora il bollettino degli effetti derivati dal Coronavirus, che si ripercuoteranno con più completezza nei prossimi trimestri. Ma la tempestività nella reazione è l'unica strada per rallentare la caduta degli indicatori economici.

Passando all'analisi congiunturale, prima di valutare la movimentazione del primo trimestre dell'anno, va ricordato che statisticamente questo periodo presenta con una certa regolarità un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente.

Fatta questa premessa e considerando il solo primo trimestre, comincia in salita il 2020: in provincia di Ravenna il saldo tra iscrizioni e cessazioni, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato ancora

negativo. Le cancellazioni superano le iscrizioni di 401 unità; il saldo della nati-mortalità è negativo, come tipico del primo trimestre, ma non appare affatto contenuto: rappresenta il saldo peggiore degli ultimi 7 anni, con riferimento al trimestre gennaio-marzo. Il bilancio in “rosso” tra aperture e chiusure di imprese si chiude segnando un calo trimestrale pari a -1,04% (rispetto a fine dicembre 2019). Entrando in maggior dettaglio, nel corso del primo trimestre 2020, in provincia di Ravenna, risultano in calo sia le iscrizioni che le chiusure di attività: le nuove aperture sono sensibilmente diminuite, ma la contemporanea riduzione delle cessazioni è stata più contenuta ed il saldo netto negativo della nati-mortalità risulta addirittura il più elevato dal 2014.

Per il sistema imprenditoriale la tendenza negativa, anche se per il momento non appare ancora particolarmente ampia, è in peggioramento: quest'anno, con l'aggravamento dell'emergenza sanitaria, che ha stravolto non solo la nostra vita quotidiana, ma anche l'economia, il tessuto imprenditoriale sta attraversando una fase ancora più critica e gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo possono aver contribuito inevitabilmente ad appesantire il risultato del trimestre in esame.

Anche a livello regionale e nazionale il tasso di varia-

zione registrato su base trimestrale è negativo, pari al -0,74% e -0,50%, rispettivamente, ed i risultati sono migliori, anche se negativi, rispetto a quello ottenuto dall'andamento trimestrale delle imprese ravennati. Ma anche a livello regionale e nazionale gli andamenti risultano in peggioramento, trend diffuso su gran parte del territorio italiano, con saldi negativi importanti in particolare nel Nord-Ovest e nel Nord-Est.

All'interno della regione Emilia-Romagna, nessuna provincia emiliano-romagnola evidenzia un tasso di variazione trimestrale positivo; quindi la condizione dell'imprenditoria regionale resta in affanno in maniera generalizzata, pur con diversi gradi di intensità, per il primo scorcio del 2020 e gli effetti derivati dall'emergenza Covid-19 pesano sui i risultati.

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative conferma un trend ormai consolidato nella nostra provincia: nonostante il calo generalizzato delle imprese registrate, a fine marzo 2020, rispetto alla stessa data del 2019, solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +214 unità (+2,7% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche negli altri territori di riferimento, cioè in Emilia-Romagna ed in l'Italia. Il dato positivo delle società di capitale, dovuta anche alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche

Imprese registrate per settore (31 marzo 2020)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.732	17,6	-189	-2,7
Industria	3.136	8,2	-53	-1,7
Costruzioni	5.565	14,5	-74	-1,3
Commercio	7.922	20,7	-162	-2,0
Alloggio e ristoraz.	3.346	8,7	-60	-1,8
Trasporto e magazz..	1.248	3,3	-33	-2,6
Credito e assicuraz.	726	1,9	3	0,4
Serv. all'impr. e prof.	5.095	13,3	104	2,1
Serv. alla pers. e altri	3.049	8,0	22	0,7
Non classificate	1.448	3,8	29	2,0
Totale	38.267	100,0	-413	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

che, è sostenuto dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali introdotte e consentite ad alcune compagini societarie, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata ed in particolare le SRL Semplificate (+17,1%), a costituire l'incremento delle società di

“

Nel primo trimestre saldo negativo pari a -526 unità.

Prosegue un trend in atto ormai da tempo fra avvii e chiusure di attività

”

capitale. Nel 1° trimestre 2020, anche le cosiddette “altre forme giuridiche”, che però incidono marginalmente sul totale delle imprese, realizzano un piccolo saldo positivo con +2 unità (+0,5% in termini relativi).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone, con un saldo negativo pari a -195 unità (-2,3% in termini relativi), le ditte individuali (-425 e -2%) e le cooperative con -9 e -1,6%. All'insegna della stabilità i consorzi.

Per i settori produttivi, in crescita, rispetto al 31 marzo 2019 ed in contro tendenza con l'andamento generale, i settori di attività dei servizi alle imprese e professionali (+104 unità, con una variazione percentuale pari a +2,1%), dei servizi alla persona (+22, +0,7%) ed il comparto del credito/assicurazioni con 3 imprese in più ed una variazione percentuale pari a +0,4%.

In flessione invece tutti gli altri settori e quelli che hanno maggiormente contribuito a determinare la riduzione della base imprenditoriale provinciale sono agricoltura e commercio. In termini assoluti, nel complesso del primo trimestre 2020, le attività agricole si riducono di 189 unità (-2,7% in termini relativi) ed il commercio perde 162 esercizi (-2% in termini di variazione percentuale). Seguono le costruzioni (-74 unità, -1,3%), il turismo, con -60 attività e -1,8% in termini relativi, l'industria (-53 unità, -1,7%) ed il comparto del trasporto e magazzino (-33, -2,6%).

Quasi tutti i territori della provincia registrano una flessione, tranne il comune di Cervia che realizza un incremento di 18 unità. Il comune di S. Agata sul Santerno è all'insegna della stabilità. Negli altri ter-

ritori della nostra provincia si rilevano flessioni, più o meno ampie. In particolare nell'area di Ravenna, si registrano 162 imprese in meno, pari a -0,8% in termini relativi; nell'area della Bassa Romagna, calo di 99 unità (-1%) e nell'area della Romagna Faentina -152 attività, pari a -1,8%. Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,8%), il comune di Ravenna perde 167 imprese (-1,1%). Tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano circa un quarto delle imprese provinciali, quello di Lugo vede una riduzione di 16 unità (-0,5%). Per i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,1%, quello di Faenza mostra una flessione di 74 ditte (-1,3%).

La chiusura delle attività per l'emergenza Covid-19 si ripercuoterà con maggior forza sulle piccole e micro imprese: chi era già più fragile, anche nel match di divieti e autorizzazioni sui Codici Ateco tra settori essenziali e non essenziali, finirà per essere più duramente colpito dalle conseguenze dei provvedimenti di lockdown. In un momento così difficile per l'economia, il fatturato di gran parte delle imprese è in forte compressione e per alcune ormai azzerato o prossimo allo zero; la quota di imprese che necessita di un fabbisogno urgente di liquidità sta sfiorando il 40%: la possibilità che molte aziende in queste condizioni chiudano per non riaprire più è molto realistica. Proprio per questo, la Camera di commercio di Ravenna scende in campo a sostegno del sistema delle piccole e medie imprese del proprio territorio, in questo momento di forte crisi, con un intervento straordinario.

L'ente camerale ha infatti già stanziato 1 milione di euro, di cui il 10% dedicato al settore agricolo, da destinare all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito, contribuendo così in modo concreto e immediato all'indifferibile richiesta di liquidità che viene dalle imprese in questo drammatico frangente legato all'attuazione delle disposizioni per il contenimento del Covid-19. Questo intervento straordinario si somma a quelli già deliberati per l'anno in corso, oltre ad altri attualmente allo studio e che saranno decisi nelle prossime settimane.

Grazie a queste iniziative, risulterà in modo ancora più chiaro ed evidente il ruolo che le Camere di commercio svolgono a favore dell'economia del territorio e del sistema imprenditoriale.

**Responsabile Servizio Statistica Studi Prezzi Protesti
Brevetti e Marchi CCIAA Ravenna*



In Riviera il clou in luglio e agosto



Il turismo e la Fase 2. Che stagione sarà quella che ci aspetta, soprattutto sulla Riviera?

Ne abbiamo parlato con Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo

“Quella appena iniziata sarà una stagione diversa da tutte le altre del passato. Da una parte la necessità

di far ripartire uno dei settori che maggiormente contribuisce alla formazione del Pil dell’Emilia Romagna, impone misure di prevenzione che però non tolgono nulla alla tradizionale accoglienza romagnola. Punteremo giocoforza sul mercato italiano, anche perché i voli aerei sono bloccati e numerosi Paesi stranieri sono ancora alle prese con

“



L'assessore Andrea Corsini: forte campagna di comunicazione, anche in Germania, Austria e Svizzera.

Potenziati i collegamenti ferroviari e presto nuovi finanziamenti

”

gli effetti del coronavirus. Fanno eccezione Germania, Austria e Svizzera che sono abitati a venire in Italia utilizzando l'auto”.

Quando entrerà nel vivo la stagione balneare?

“Penso che il clou sarà in luglio e agosto. Giugno lo vedo più come un mese di assestamento, anche per testare l'applicazione dei protocolli di sicurezza”. Però i week end potrebbero regalare delle soddisfazioni agli operatori turistici. Luglio e agosto, e anche settembre fin quando non inizieranno le scuole, credo che saranno i mesi portanti”.

Sarà un'estate senza eventi di richiamo. Un limite per l'attrattività.

“Purtroppo è un grosso limite ma le feste in spiaggia creerebbero assembramento, in contrasto con le misure di contenimento del virus. Come sempre, nei momenti di difficoltà, emerge la fantasia degli imprenditori romagnoli. Le discoteche ricconesi adotteranno nuovi format, visto che non si potrà ballare. Ci saranno cene, con piccoli spettacoli di intrattenimento, musica dal vivo, cabaret”.

Come sarà la Notte Rosa?

“Stiamo cercando di capire se sarà possibile realizzarla in un format completamente diverso: molti piccoli eventi diffusi sul territorio. Ci stiamo guardando”.

La stagione è partita all'insegna dei protocolli. E' soddisfatto del lavoro fatto?

“Senza i nostri protocolli non sarebbe partita la stagione in nessuna regione. Noi abbiamo presentato i nostri protocolli al Governo, che sono diventati le linee guida nazionali per aprire il 18 maggio. Quindi il lavoro fatto da associazioni di categoria,

sindacati, istituzioni in Emilia Romagna è stato molto positivo”.

Quali misure economiche sono state messe in campo a livello regionale?

“Ci siamo mossi subito stanziando 10 milioni di prestiti a tasso zero per tutte le imprese, quindi anche per quelle turistiche. Poi 3 milioni per sanificazione e Dpi per ristoranti, stabilimenti balneari, camping, terme. Per gli stabilimenti balneari altri 5 milioni a fondo perduto. Negli ultimi giorni si sono aggiunti 3,6 milioni per piccolo commercio, bar, ristoranti”.

Altri interventi sul piano finanziario?

“Sono previsti in sede di assestamento di bilancio e nel nuovo bilancio. La Regione sosterrà gli investimenti per riqualificare il turismo. Non darà soldi a fondo perduto. Questi ultimi sono interventi di cui dovrà fare carico lo Stato”.

Poi c'è la campagna di comunicazione.

“Parte il 10 giugno e andrà avanti fino a metà luglio. Coinvolgerà le tv nazionali e successivamente la carta stampata. Diremo 'Venite nella terra dell'ospitalità e del sorriso perché noi siamo in grado di garantire la sicurezza' senza trasformare la spiaggia in ospedali. L

e nostre spiagge sono ampie, l'ambiente è pulito, abbiamo tutte le caratteristiche per affermare il nostro prodotto turistico, nonostante questo periodo. Un'altra campagna, da metà giugno, interesserà Germania, Austria e Svizzera perché possono raggiungere le nostre località in auto. Potenzieremo anche i treni. Il Frecciabianca 8852 Roma-Ravenna partirà il 3 giugno, mentre il Frecciabianca 8851 partirà l'indomani”.



Un progetto per promuovere l'economia circolare

DI DANILO ZOLI *

La transizione verso un'economia circolare è un cambiamento strutturale che vede nell'innovazione il cardine di questa rivoluzione, ancora più urgente e improcrastinabile dopo l'avvento dell'emergenza Covid-19. Per ripensare i modi di produzione e consumo, anche in relazione alle strategie attuate per affrontare l'emergenza, e per trasformare i rifiuti in prodotti ad alto valore aggiunto, sono necessarie tecnologie, processi, servizi e modelli imprenditoriali nuovi.

Il progetto, al quale aderiscono la Camera di Commercio di Ravenna e tutte le Camere della Regione Emilia-Romagna, coordinato dall'Unioncamere regionale, mira ad accrescere i servizi delle Camere di commercio sui temi dell'economia circolare con la realizzazione di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte direttamente alle imprese a partire dai temi introdotti dal pacchetto di Direttive UE sull'economia circolare.

Il progetto ha l'obiettivo principale di animare il territorio con l'individuazione delle buone prassi realizzate dalle imprese nonché, attraverso il portale Ecocamere messo a disposizione da Ecocerved per una maggiore condivisione di documenti, esperienze e servizi tra imprese e tra imprese e amministrazioni.

Le attività sono finalizzate a inserire il progetto nel quadro anche degli interventi attuativi delle politiche della Regione Emilia-Romagna in tema di economia circolare in una logica di collaborazione con i principali portatori di interessi (Regione, Art-ER, CISE, ENEA e associazioni di categoria).

L'emergenza ha stravolto la programmazione e il calendario di iniziative previste per l'anno in corso,

“

Prevede iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese a partire dai temi introdotti dalle direttive UE

”

ripensati, in questa fase di forzato distanziamento sociale, in funzione del possibile coinvolgimento delle imprese attraverso una serie di seminari gratuiti in modalità webinar.

I contenuti sono ad oggi strettamente correlati alle attività istituzionali in tema ambientale in capo alle Camere di commercio, anche in relazione ad esempio alla proroga al 30 giugno 2020 dei termini delle scadenze delle comunicazioni sui rifiuti (mud, pile e accumulatori, Albo gestori ambientali...) stabilite dal DL 17 marzo 2020.

I seminari sono organizzati in collaborazione con Ecocerved e grazie alla esperienza maturata negli anni dal sistema camerale godranno di piattaforme informatiche efficienti e della presenza di qualificati relatori e con la possibilità di interazione con i partecipanti.

Il progetto prevede anche l'invio periodico alle imprese di una newsletter in tema ambientale e la implementazione di un servizio di help desk gratuito per le imprese del territorio.

Un'area dedicata al progetto con tutti gli approfon-



dimenti sui seminari (date, programma, modalità di iscrizione ecc...) è stata appositamente dedicata sul portale delle Camere di commercio www.eco-camere.it al seguente indirizzo www.ecocamere.it/progetti/emiliaromagna.

Tutte le informazioni e servizi sul progetto possono essere consultati anche dal sito della Camera di

commercio di Ravenna www.ra.camcom.gov.it nella sezione attività promozionali - ambiente

**Ufficio Promozione e Comunicazione
CCIAA Ravenna*

ecocamere CCIAA Emilia Romagna

EcoNews delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna

INFO

Banca dati F-Gas	8/04/2020 – 29/04/2020
I registri di carico e scarico e i formulari di identificazione dei rifiuti	13/05/2020 - 18/06/2020
MUD - Modello unico di dichiarazione ambientale:	
Guida alla compilazione e alla presentazione	19/05/2020 - 20/05/2020 - 27/05/2020
Economia circolare base	22/05/2020 - 05/06/2020
Il regime delle autorizzazioni ambientali	09/06/2020 - 15/06/2020
Green Public Procurement: i criteri ambientali minimi	23/06/2020 - 25/06/2020



Il “digitale” ai tempi del Coronavirus

ROBERTO FINETTO*
CRISTINA FRANCHINI**

In tempi di pandemia da coronavirus nelle nostre vite sono entrati in modo preponderante, invadente e forzato gli strumenti tecnologici quali smartphone, tablet e computer e questo ci ha portato ad un cambiamento del rapporto con il “digitale”. Si è dunque passati da una relazione spesso edonistica e superficiale ad una nuova consapevolezza che riconosce in questi dispositivi strumenti di studio, di lavoro, di produzione e di consumo, oltre che di relazione. Ora dalla fase di gestione dell'emergenza sanitaria si sta passando alla fase di una “nuova partenza”, cercando così di fronteggiare l'incombente disastro economico e di superare la “stanchezza” per il regime di blocco imposto dalla crisi sanitaria insieme con i provvedimenti di governo e delle regioni; con l'affacciarsi della bella stagione nell'aria c'è “voglia di normalità”. Non si tratta solo di un'esigenza psicologica ma anche dell'elemento su cui poggia l'economia di interi settori e filiere nel nostro Paese.

La situazione che ci troveremo ad affrontare entro qualche settimana ci lancerà una sfida ancora più

ardua, si tratterà di riorganizzare profondamente le attività e si cercherà un ritorno ad una “nuova normalità”, che può apparire un ossimoro, ma che in realtà descrive bene una situazione nella quale sono cambiati, per permanere per lungo tempo, molteplici elementi di fondo della nostra società. Tra questi il rischio di assistere ad un ampliamento dei divari sociali e delle aree della povertà per i ceti più deboli non in grado di affrontare un prolungato shock finanziario.

Si aggiungerà inoltre l'approfondimento di una frattura di tipo culturale tra chi è in grado di adattarsi alla “nuova normalità” imposta dall'emergenza sanitaria fatta di digitale e cambiamenti nei modelli organizzativi e di impresa e chi non lo è. In questo contesto occorre sottolineare la lungimiranza della Camera di Commercio di Ravenna e dell'Università di Bologna – Facoltà Giurisprudenza – sede di Ravenna che da un decennio portano avanti un progetto seminariale di diffusione della “cultura digitale” rivolto agli studenti che in futuro saranno operatori di professioni forensi o

risorse umane e giuridiche dell'impresa. Il progetto si articola in macro attività di incontri e laboratori che consentono agli universitari di conoscere in modo pragmatico gli strumenti digitali e telematici utilizzati nel mondo imprenditoriale e professionale, in particolare la firma digitale, la PEC, i servizi telematici della Camera di Commercio, la Comunicazione Unica per l'avvio dell'impresa, gli atti digitali quali atti costitutivo di startup innovative o di contratto di rete o di cessione di quote di srl.

Questa sinergia tra istituzioni è proseguita anche in corso di emergenza sanitaria, l'Università ha proposto ai funzionari camerale coinvolti di tenere gli incontri in modalità virtuale tramite la piattaforma Microsoft TEAMS utilizzata dal mondo accademico. La Camera di Commercio di Ravenna ha a sua volta colto la sfida, visto l'esperienza e la confidenza con web, strumenti digitali, video conferenze e social ed essendo convinta che la formazione universitaria per figure professionali come operatori giuridici di impresa possa creare una risorsa importante, attiva, dinamica e innovatrice da immettere sul mercato al fine di supportare le imprese, il mondo professionale e delle associazioni in tale difficile "nuova partenza".

In questo seminario, caratterizzato da una pluralità di voci, di competenze e professionalità si illustrano le basi teoriche delle tecnologie digitali oltre a sperimentare le applicazioni pratiche e comprendere i benefici organizzativi che firma digitale, SPID, BK, PEC, conservazione digitale, marcatura temporale e firma massiva possono apportare nelle imprese, nelle Pubbliche Amministrazioni e nelle organizzazioni in genere. La formazione delle nuove generazioni ovvero dei digital natives, i quali hanno una maggiore propensione all'uso delle tecnologie, deve essere accompagnata da conoscenze delle così dette scienze dure: matematica, ingegneria, tecnologia (STEAM) affiancando a queste competenze una riflessione giuridica, etica, sociale e di "filosofia della cura" al fine di sviluppare sul web servizi etici e di protezione delle fasce più fragili, si pensi ai servizi educativi. La conoscenza degli strumenti digitali da un punto di vista legale da parte degli operatori giuridici d'impresa permette l'incontro tra la tecnologia, il diritto e il mondo imprenditoriale offrendo una chance di superamento del gap culturale migliorando la competitività e offrendo sostegno alle aziende per neutralizzare l'incombente disastro economico.

In molti casi il problema è quello di "reinventarsi", il che significa uscire dai canoni consolidati del fare piccola impresa introducendo piccole ma

sostanziali innovazioni, si veda il caso della moltiplicazione dell'e-commerce perfino nel commercio di vicinato e nell'artigianato. Un rinnovamento che riguarda anche le persone, con l'obbligo di acquisire nuove competenze tecnico-produttive ma anche di relazione con il consumatore e di capacità di collaborazione tra operatori e istituzioni. Nella fase di "nuova partenza" la collettività tutta, imprese comprese, avrà fra le mani la nuova riprogettazione della nostra società, del nostro vivere individuale e comunitario e dovranno prestare attenzione a difendere i più deboli.

Incontrare gli studenti, con l'utilizzo della piattaforma, commenta Cristina Franchini responsabile del Registro Imprese, che dal 2004, da quando è iniziata questa collaborazione, illustra i servizi telematici delle Camere di Commercio, la Comunicazione Unica e gli atti digitali, presentando un panorama giuridico e le applicazioni pratiche della firma digitale, della marcatura temporale e dell'invio telematico delle pratiche Comunica, è stato più faticoso, che incontrarli in aula, perché mi è mancato il contatto fisico fatto di sguardi, di sorrisi, di chiacchiericcio quando l'argomento non tocca le loro corde, di domande curiose e interessanti; insomma di scambi "umani" che la piattaforma non consente, tuttavia ho ritenuto importante dare la mia disponibilità per portare avanti il progetto, perché ho ritenuto che anche gli universitari dell'anno accademico 2019 2020 avessero il diritto ad una formazione multidiscipli-

“

Il progetto di diffusione della "Cultura Digitale" promosso dalla Camera di Commercio di Ravenna in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna. Tecnologia, diritto e imprese insieme per superare la difficile situazione economica

”

plinare che cerca di offrire loro concetti giuridici immutabili coniugati con l'evoluzione della tecnologia.

La Camera di Commercio di Ravenna, sottolinea il Dott. Roberto Finetto coordinatore del PID – Punto di Impresa Digitale coinvolto nel progetto, per permettere agli studenti di prendere contatto con gli strumenti necessari per interagire con la Pubblica Amministrazione attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, rilascia ad una parte di loro i propri dispositivi CNS, utilizzabili per l'accesso ai servizi on line della Pubblica Amministrazione e la firma dei documenti informatici.

Purtroppo quest'anno in questa situazione di emergenza sanitaria non è stato possibile, rilasciare e consegnare i supporti di firma, tuttavia ho ritenuto utile partecipare al seminario al fine di illustrare il funzionamento della Business Key e i casi pratici di utilizzo, tralasciando la parte della sperimentazione pratica da parte degli stessi universitari, perché il personale PID causa emergenza non era nelle condizioni per rilasciare a loro lo strumento. Conoscere e avere confidenza con tali strumenti è il presupposto necessario per rendere concreti i diritti per cittadini e imprese che sono sanciti nella Carta della cittadinanza digitale del 2017.

Il Segretario Generale dott.ssa Maria Cristina Venturelli sottolinea il grande apprezzamento per il prosieguo del progetto, anche in queste difficili condizioni e ringrazia i funzionari che sono riusciti ad organizzarsi in modo rapido ed efficiente per onorare gli impegni con l'Università su questo progetto, nel quale, come è noto, abbiamo sempre creduto.

La Prof.ssa Palmirani riconosce assolutamente encomiabile lo sforzo fatto dalla Camera di Commercio di Ravenna per non bloccare il progetto e ringrazia l'Ente camerale che ha reso possibile la continuazione senza perdere nemmeno una lezione. La stessa evidenza che non è solo un messaggio di efficienza e professionalità, sulle quali non avevamo dubbi, ma di senso civico ed etico. Dare un segnale così forte ai ragazzi significa dire loro che non ci si ferma e si combatte, giorno per giorno, ciascuno con il proprio ruolo senza indietreggiare, con impegno e serietà.

Una lezione di vita prima ancora che una lezione di contenuti.

**Responsabile Servizio Risorse Informatiche e PID*

***Responsabile Servizio Registro Imprese*



Dopo il Coronavirus: tecnologie e realtà virtuale

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI *

Un ruolo chiave nella gestione e nel superamento di questa fase delicatissima della pandemia spetta all'innovazione e all'uso intelligente delle tecnologie. Per superare la crisi economica non saranno sufficienti la semplice immissione di liquidità nel sistema (un'esigenza immediata e inevitabile per le imprese, i professionisti e le famiglie), le agevolazioni a fondo perduto e/o tasso agevolato, con azioni sulla leva fiscale, con un sistema di detrazioni e di incentivazione di investimenti, gli incentivi e sostegno alla crescita dimensionale e alla fusione delle imprese.

Nel 1945 un'Italia in macerie riuscì a rialzarsi non solo grazie ai vasti piani di investimento tra cui il cosiddetto European Recovery Program (Piano Marshall), ma anche grazie alla costruzione di un primo sistema nazionale d'innovazione. Il cambiamento tecnologico, seppure rimasto incompiuto, ha segnato il periodo del "miracolo economico". Sono stati gli anni degli investimenti, dei consumi e delle nuove tecnologie, ad aver permesso un recupero senza precedenti.

Oggi l'emergenza ha rivelato la necessità di tecnologia e innovazione per velocizzare i processi produttivi e aziendali, ha impresso una accelerazione potente a una serie di trend già in atto: digitalizzazione, automazione, intelligenza artificiale, big data, realtà virtuale, etc.

Una strategia vincente è costituita dal ragionare prevalentemente in ottica di ecosistemi, sia dal punto di vista degli ecosistemi di partecipazione - sono quelli in cui il business nasce e tenta nuove strade di crescita, sono composti dai clienti, fornitori, partner e stakeholder di varia natura - che da quello degli

ecosistemi di appartenenza, costituiti da quello che ci circonda (la città, il bosco, l'aria, l'acqua): è importante oggi creare un ecosistema idoneo, permeato di tecnologia.

Se prima le tecnologie di Industria 4.0 erano considerate solo come strumento per aumentare la produttività e competitività, oggi si deve cambiare prospettiva: saranno sempre più il prerequisito per tenere aperte le aziende. In ogni settore.

L'agricoltura di precisione è ad esempio un settore tecnologico in piena espansione.

Le sette grandi cooperative di produzione e lavoro della provincia di Ravenna, le CAB Cooperative Agricole Braccianti, hanno siglato un contratto integrato con Promosagri, in collaborazione con l'agronomo Paolo Rosetti, al fine di potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie e le competenze in tema di "Precision farming". Il 2020 sarà l'annata più difficile degli ultimi decenni per una serie di terribili cause (la pandemia, la cimice asiatica, le gelate primaverili...). Si lavorerà allora per completare la mappatura delle superfici e le linee guida per i trattori entro quest'anno, aumentando così l'efficienza della gestione dei mezzi di produzione. Nella fase successiva verranno potenziate le tecnologie satellitari per la gestione idrica.

Sfilate di moda con avatar, 3Dcommerce, smart-working dei colletti blu e scuola in realtà virtuale: dal marketing all'intrattenimento, dall'immobiliare al mondo della formazione, la crisi Coronavirus accelererà un'adozione strategica di cui nessuno potrà fare a meno in futuro per riprodurre il rapporto compratore-venditore, ricreare le occasioni di incontro intorno ai prodotti e tutte quelle situazio-



ni in cui è utile una compresenza di persone come sport, intrattenimento e cultura.

A febbraio, alla settimana della moda milanese, Salvatore Ferragamo ha realizzato il primo showroom interamente virtuale per la presentazione, anche in remoto, delle collezioni. Si stanno sviluppando demo e stanze virtuali per consentire ai buyer di interagire tramite avatar e vedere la nuova collezione presentata durante la fashion week.

E pensiamo al mondo delle fiere, al tema della mobilità e degli incontri realizzati grazie alle chat in Rete. Ma si stanno facendo avanti anche diverse piccole aziende che hanno bisogno di presentare il loro catalogo a buyer che non hanno la possibilità di venire in showroom.

Il lockdown ha dato una forte accelerazione all'e-commerce, ma la prossima frontiera è il nuovo standard '3DCommerce'.

A Ravenna l'associazione Dis-Ordine, Ravenna-Food-CheftoChef Emiliaromagnacuochi e l' Aiapp hanno avanzato nuove idee: occorre riconiugare la cultura del web con la "terza dimensione" della realtà, ripercorrendo con occhi diversi i consueti itinerari. Ecco allora una segnaletica turistica con interventi pavimentali a mosaico collegati a percorsi di realtà aumentata che raccontino la storia. E poi la mappatura delle piste ciclabili per rendere più agevoli i collegamenti tra i percorsi naturalistici e quelli del centro che comprendono i monumenti Unesco e i luoghi di interesse culturale della città. Ancora, la rivalutazione dei borghi storici come San Biagio e San Rocco, che vanno messi «in connessione con i luoghi della ristorazione e della gastronomia.

Per quanto riguarda i comportamenti, l'eredità principale di questa situazione è l'utilizzo forzato dell'e-commerce, che è risultato soddisfacente. L'acquisto online sarà ancora una valida alternativa a quello offline, soprattutto per evitare luoghi affollati, punti vendita lontani e per acquistare prodotti non deperibili. Proprio per timore dell'affollamento in negozio si chiede alle imprese di puntare sul click & collect, ossia sull'acquisto online e ritiro veloce e sicuro in negozio.

Per farsi trovare pronti alla nuova fase del dopopandemia sia come persone che come aziende, la parola chiave è aumentare le proprie competenze e conoscenze, soprattutto digitali, e adeguare gli strumenti a disposizione. Sicuramente la crisi globale del coronavirus è un momento 'darwiniano': i più forti e attrezzati al nuovo ecosistema diventano ancora più forti.

L'emergenza coronavirus ha portato alla luce la necessità di creare un contesto idoneo ad accogliere soluzioni smart, tuttavia permangono fronti critici che la PA è chiamata ad affrontare. Il rapporto con amministrazioni pubbliche e aziende dovrà essere sempre più digitalizzato e nello stesso tempo personalizzato. Parole chiave: agilità, personalizzazione, automazione e qualità.

La trasformazione digitale dovrà rendere possibile un nuovo orientamento alla nostra vita: le tecnologie dovranno essere un mezzo per superare distanze, avvicinare territori e persone, generare opportunità.

** Ufficio Promozione e Comunicazione
CCIAA Ravenna*

